



ANCEBOLOGNA

Collegio Costruttori Edili

COMUNICATO STAMPA

ANCEBOLOGNA: SENZA PATTO DI STABILITÀ PIÙ RISORSE PER LE OPERE PUBBLICHE.

Ai Comuni il compito di decidere, entro il 30 aprile 2016, come sfruttare i nuovi margini finanziari aperti dalla riforma investendo nel territorio e pagando le imprese, si continua ad appaltare troppo poco per mantenere il territorio vivibile, competitivo, sicuro ed attrattivo.

Il 2016 potrà essere l'anno della svolta se i Comuni lo vorranno.

Il **superamento del Patto di Stabilità**, avvenuto con la manovra di finanza pubblica 2016, offre finalmente le condizioni per sbloccare gli investimenti in opere pubbliche da parte degli Enti locali. Il **passaggio al pareggio di bilancio**, infatti, mette fine a un meccanismo contabile che, ponendo vincoli ottusi e impedendo alle Amministrazioni di spendere le risorse disponibili in cassa, ha ostacolato la realizzazione di interventi utili per il territorio.

Dopo anni di denunce sugli effetti distorsivi e dannosi del Patto di Stabilità, che hanno visto ANCEBOLOGNA, spesso d'intesa con i singoli Comuni e l'ANCI Emilia Romagna, è stato raggiunto un importante risultato, ma adesso bisogna dimostrare di saper vincere questa sfida importando scelte virtuose nei bilanci per il 2016 e tornando ad investire sul territorio e sulle infrastrutture pubbliche.

I Comuni hanno adesso la possibilità, con l'approvazione del bilancio di previsione entro il 30 aprile, di decidere come sfruttare i nuovi spazi finanziari aperti da questa riforma molto attesa. Una decisione importante che deve favorire quelle scelte in grado di rimettere in moto il settore delle costruzioni, duramente penalizzato da anni di blocco della spesa, e migliorare la competitività, l'attrattività e la sicurezza del territorio.

Per il Presidente di ANCEBOLOGNA, Luigi Amedeo Melegari, non ci sono dubbi: *"le risorse che si sono liberate devono essere destinate **agli investimenti ed ai pagamenti alle imprese**, perché solo così saremo in grado di recuperare crescita economica e occupazione. ANCEBOLOGNA vigilerà affinché questa occasione non vada sprecata ed i Comuni riprendano le politiche di investimento sui loro immobili (scuole, uffici pubblici, centri sociali, centri sportivi) e sul territorio (strade, piste ciclabili, parchi, difesa del suolo, regimazione idraulica, etc...) che negli ultimi anni hanno visto una riduzione degli investimenti, nella Città Metropolitana di Bologna, pari a circa il 50%, da una media di 300 milioni di euro/anno, oggi siamo ad una media di 150 milioni di euro/anno; **si continua ad appaltare troppo poco, per mantenere il territorio vivibile, competitivo, sicuro ed attrattivo; il 2016 potrà essere l'anno della svolta se i Comuni lo vorranno.**"*

Bologna, 13 aprile 2016